

Ora fare la mamma diventa un mestiere

Pienone al corso per Tagesmutter, le «mamme di giorno». Iscritte non solo donne con figli. Dalla pedagogia al primo soccorso. E c'è anche chi ha lasciato il suo impiego dopo vent'anni

LAURA ARNOLDI

Sono diciassette le prime «Tagesmutter» (che in tedesco significa «mamme di giorno») bergamasche che da marzo prossimo potranno intraprendere questa nuova attività dopo un percorso lungo e impegnativo, organizzato dalla cooperativa sociale Senza pensieri di Albino.

Ogni professionista potrà ospitare a casa propria fino a cinque bambini, compresi i propri figli, offrendo un servizio estremamente flessibile. Sono quaranta le donne che hanno fatto richiesta per frequentare il corso di 250 ore, ma meno della metà è stata selezionata.

Tra loro ci sono mamme, casalinghe, giovani studentesse, lavoratrici in cerca di un'opportunità, ma tutte animate da un'autentica passione per i bambini.

Chi cambia mestiere

Stefania Turelli, 41 anni di Pontenica, sta inseguendo un sogno: «Ho sempre desiderato lavorare a contatto con i piccoli. Dopo quasi vent'anni ho lasciato il mio impiego amministrativo per dedicare tempo a me stessa. Il corso è più teorico e impegnativo di quanto pensassi, ma mi piace molto. La figura della tagesmutter è altamente qualificata. I miei figli, che hanno 13 e 16 anni, mi

vedono studiare e la cosa li incuriosisce».

Vichi Mancini ha 31 anni ed abita a Clusone, ma è originaria di Roma: «Io un lavoro a tempo indeterminato ce l'ho come educatrice in una comunità per minori, ma non ho paura di lasciarlo per pensarmi occupata a casa con i bambini». Vichi è in attesa di un figlio e essere Tagesmutter le permetterebbe di unire il desiderio di far crescere il proprio figlio con un'attività professionale.

«C'è anche un altro aspetto: nel sociale in cui lavoro le competenze vengono poco valorizzate, mentre se fossi autonoma credo che potrei mettere a frutto anche le competenze maturate negli studi compiuti sia all'università che per esempio nell'apprendimento del Linguaggio dei segni».

*Ognuna
potrà
ospitare a
casa propria
fino a cinque
bambini*

La mamma tuttotfare

Ciò è significativo anche per Sabrina Kadhum, 36 anni, di Bergamo: «Nei laboratori che stiamo seguendo ho scoperto quanto la mia passione per il canto e per il ballo potrà essermi utile in un lavoro che chiede di mettersi in gioco». Sabrina ha due figli di 11 e 12 anni che hanno accolto con entusiasmo l'idea che la propria casa diventi il luogo di lavoro della mamma: «Potranno essere una risorsa e hanno già manifestato disponibilità e apertura verso i

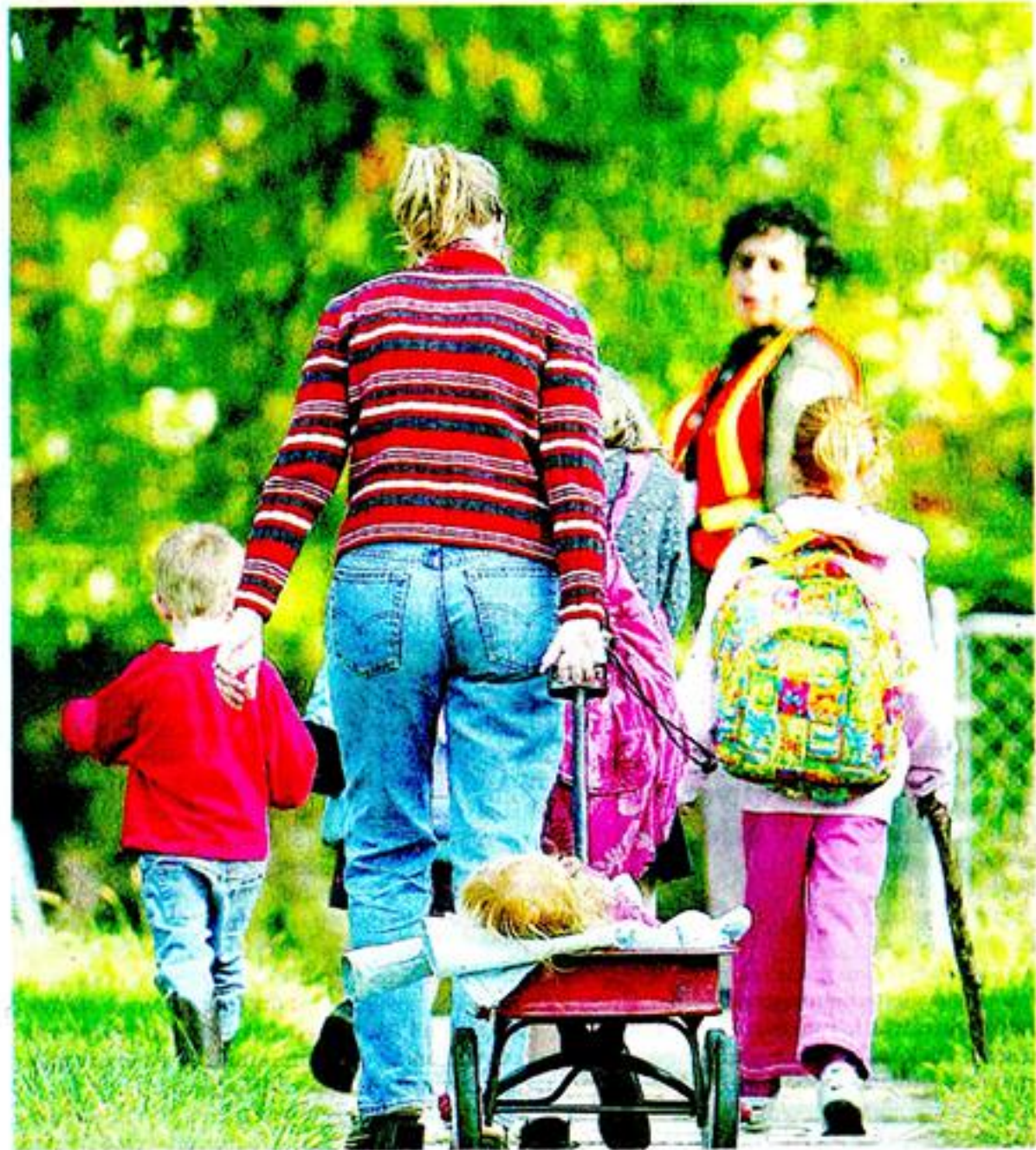
bimbi di cui mi occuperò». Anche per Stefania Turelli la collaborazione della famiglia è stata immediata: «Non potrebbe essere diversamente».

La studentessa

Alice Acquaroli, studentessa di 27 anni di Lallio, ha coinvolto i propri genitori e la nonna: «Ma abbiamo anche animali in casa, dalla tartaruga al cane. Credo che siano stimoli e risorse importanti» dice. La giovane è laureanda in giurisprudenza, ma non si immagina in uno studio legale: «Desidero un'occupazione più libera, in cui posso essere imprenditrice di me stessa. Voglio stare con i bambini e credo che sia davvero importante tornare ad una dimensione in cui si seguono i ritmi del bambino».

Tra lezioni di pedagogia, psicologia, primo soccorso, diritto e laboratori più pratici le corsiste si incontrano due sere la settimana e, ogni quindici giorni, l'intera giornata di sabato. «È impegnativo, ma siamo contente di aver trovato un corso di alta qualità» concordano. «Vogliamo garantire alle Tagesmutter e alle famiglie la qualità» - dice Marina Falconi che con Pamela Zanga e Giulia Magni hanno dato vita a questo progetto. «Come ente garantiremo alle Tagesmutter la formazione, il confronto con un'équipe pedagogica anche dopo la fine del corso, ponendoci a garanzia di famiglie e lavoratrici».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



La cooperativa Senza pensieri di Albino ha organizzato il primo corso per diventare Tagesmutter